



Banca Popolare di Milano faccia chiarezza su SpA

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Bpm: Uilca, su 'spa' troppi aspetti da chiarire, banca non diventi preda

Milano, 21 feb - Per Bpm "abbandonare il modello cooperativo sarebbe una svolta epocale per cui devono servire ottimi e fondati motivi in termini di convenienza per i lavoratori". Lo sottolinea in una nota il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**. "Oggi - aggiunge - sono ancora troppi gli aspetti da chiarire per assumere una decisione in tal senso e per la **Uilca** e' basilare che non si disperda il patrimonio di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa, ai suoi utili e alla sua governance costruito e sviluppato i tanti anni". "Ci chiediamo - attacca ancora **Masi** - se all'economia del nostro Paese sia piu' necessario un sistema di banche popolari legate al territorio o banche legate al capitale e agli investitori. Non vorremmo che la trasformazione in spa di Banca Popolare Milano sia strumentale per renderla piu' appetibile per eventuali compratori, casomai con la testa e il cuore all'estero, diventando cosi' facile preda". Per questo la **Uilca** "chiede una seria discussione con l'azienda per chiarire come sara' strutturata la governance, quale sara' il ruolo dei lavoratori in termini di decisione e partecipazione e sotto il profilo economico, facendo luce sui meccanismi con cui verrebbe sostituita l'attuale previsione di distribuzione annuale ai dipendenti del 5% dell'utile". La **Uilca**, rende noto **Masi**, "ha gia' riunito i propri organismi per una prima discussione di questo progetto". "Oggi occorre, possibilmente assieme alle altre organizzazioni sindacali - prosegue - condividere, coinvolgere e sentire, anche attraverso forme referendarie, il parere dei lavoratori che sono, da sempre, l'anima di questa banca". Com-Ppa- 21-02-13 14:07:08 (0246) 5

Bpm, chiarezza su progetto SpA, pronti a referendum lavoratori-Uilca

giovedì 21 febbraio 2013 15:19

MILANO, 21 febbraio (Reuters) - Pop Milano deve fare chiarezza sul ruolo riservato ai lavoratori nell'ambito del progetto di trasformazione in SpA, che non deve essere comunque uno strumento per rendere la banca una facile preda per eventuali compratori, soprattutto esteri.

E' la posizione del sindacato **Uilca** secondo cui è necessario che il progetto venga discusso dai lavoratori che dovranno esprimere un parere, anche attraverso un referendum.

In un comunicato del **segretario generale Massimo Masi, la Uilca** sottolinea come l'eventuale abbandono del modello cooperativo, che attualmente permette a ogni dipendente di eleggere il CdS attraverso il voto capitario, sarebbe "una svolta epocale" e per questo motivo "devono servire ottimi e fondati motivi in termini di convenienza per i lavoratori".

Il sindacato ribadisce la propria disponibilità a valutare nuove proposte in tema di governance "ma respinge qualsiasi tentativo di concentrare la discussione in merito al nuovo progetto su quali e quanti saranno i posti da dividersi nelle strutture di governance".

Il progetto allo studio, annunciato nelle linee generali dal CdG la scorsa settimana, prevede la trasformazione della governance di Bpm in una SpA 'light' nella quale i dipendenti avranno un peso rilevante all'interno dell'istituto e, attraverso una Fondazione, potranno nominare alcuni componenti del Cds.

"Oggi sono ancora troppi gli aspetti da chiarire per assumere una decisione in tal senso" prosegue Masi che lancia l'allarme: "Non vorremmo che la trasformazione in SpA di Banca Popolare Milano sia strumentale per renderla più appetibile per eventuali compratori, casomai con la testa e il cuore all'estero, diventando così facile preda".

In particolare la **Uilca** chiede alla banca di Piazza Meda chiarimenti sul ruolo dei lavoratori in termini di decisione e partecipazione e sui meccanismi con cui verrebbe sostituita l'attuale previsione statutaria di distribuzione annuale del 5% dell'utile ai dipendenti.

"Oggi occorre, possibilmente assieme alle altre organizzazioni sindacali, condividere, coinvolgere e sentire, anche attraverso forme referendarie, il parere dei lavoratori che sono, da sempre, l'anima di questa banca".



BPM Uilca, si faccia chiarezza su Spa

“La Banca Popolare di Milano continua a lavorare intorno al progetto che vorrebbe portare alla trasformazione dell'azienda da cooperativa in società per azioni, che potremmo definire *light*, vista l'intenzione di riservare comunque una partecipazione congrua al capitale delle lavoratrici e dei lavoratori”. Lo scrive la **Uilca** in una nota.

“Ma questa impostazione – si legge - è ancora insufficiente per comprendere pienamente la portata dell'operazione e quale sarebbe il reale ruolo riservato ai lavoratori, in alternativa a quello attuale, che prevede la possibilità di ognuno di partecipare all'elezione del consiglio di sorveglianza tramite il principio del voto capitario (un dipendente un voto), che per noi è prioritario e garanzia del mantenimento dello spirito cooperativistico dell'istituto milanese”.

La **Uilca** dichiara di “essere sempre disponibile a confrontarsi su proposte innovative, ma respinge qualsiasi tentativo di concentrare la discussione in merito al nuovo progetto su quali e quanti saranno i posti da dividersi nelle strutture di governance”.

“Il ruolo del sindacato, sostiene la **Uilca**, “non è quello di avere posti negli organismi, ma di avere garanzie che i lavoratori possano continuare a scegliere e non subiscano penalizzazioni, anche di natura economica”.

“Abbandonare – prosegue - il modello cooperativo sarebbe una svolta epocale per cui devono servire ottimi e fondati motivi in termini di convenienza per i lavoratori”. “Oggi sono ancora troppi gli aspetti da chiarire – conclude - per assumere una decisione in tal senso e è basilare che non si disperda il patrimonio di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa, ai suoi utili e alla sua governance costruito e sviluppato i tanti anni”. (LF)

Bpm/ Uilca: Su progetto Spa fare chiarezza su ruolo lavoratori

Non sia strumentale per renderla più appetibile per compratori

Milano, 21 feb. Sul progetto di trasformazione della Banca Popolare di Milano da cooperativa in Società per Azioni "si faccia chiarezza sul ruolo riservato ai lavoratori e sul futuro dell'azienda nel contesto economico italiano". E' quanto chiede in una nota la **Uilca**.

"Abbiamo già dichiarato di essere sempre disponibile a confrontarsi su proposte innovative - spiega l'associazione sindacale - ma respingiamo qualsiasi tentativo di concentrare la discussione in merito al nuovo progetto su quali e quanti saranno i posti da dividersi nelle strutture di governance.

Il ruolo del sindacato non è quello di avere posti negli organismi, pertanto non ci interessano logiche spartitorie, ma vogliamo garanzie che i lavoratori possano continuare a scegliere e non subiscano penalizzazioni, anche di natura economica".

Secondo la **Uilca** abbandonare il modello cooperativo "sarebbe una svolta epocale per cui devono servire ottimi e fondati motivi in termini di convenienza per i lavoratori". "Non vorremmo - conclude - che la trasformazione in SpA sia strumentale per renderla più appetibile per eventuali compratori, casomai con la testa e il cuore all'estero, diventando così facile preda".

Bpm: Uilca, su progetto Spa fare chiarezza su ruolo lavoratori

Milano Finanza - Economia & politica 21 febbraio 2013

Sul progetto di trasformazione della [Banca Popolare di Milano](#) da cooperativa in Società per Azioni "si faccia chiarezza sul ruolo riservato ai lavoratori e sul futuro dell'azienda nel contesto economico italiano". E' quanto chiede in una nota la **Uilca**. "Abbiamo già dichiarato di essere sempre disponibile a confrontarsi su proposte innovative", spiega l'associazione sindacale, "ma respingiamo qualsiasi tentativo di concentrare la discussione in merito al nuovo progetto su quali e quanti saranno i posti da dividersi nelle strutture di governance. Il ruolo del sindacato non è quello di avere posti negli organismi, pertanto non ci interessano logiche spartitorie, ma vogliamo garanzie che i lavoratori possano continuare a scegliere e non subiscano penalizzazioni, anche di natura economica".

Secondo la **Uilca** abbandonare il modello cooperativo "sarebbe una svolta epocale per cui devono servire ottimi e fondati motivi in termini di convenienza per i lavoratori". "Non vorremmo che la trasformazione in SpA sia strumentale per renderla più appetibile per eventuali compratori, casomai con la testa e il cuore all'estero, diventando così facile preda".

